

LIBRI/1 La cogoletese Daniela Biondo esordisce come scrittrice con il suo "Too much" (Troppo) frutto del suo periodo nel Nord America

Storie vere di un anno in Canada

L'incontro con Angela e con i racconti della sua vita. I ricordi, i colloqui, le esperienze, tutto descritto con delicatezza

Daniela Biondo

Too much

(Troppo)

Ecco cosa porterò a casa da questo anno trascorso nel "Great White North America"

di **Ilaria Giusto**
 "Too much" (troppo) è il titolo della prima fatica letteraria della cogoletese Daniela Biondo. Viaggiare è lasciare e trovare. E' partire e tornare. Tra i due estremi, sempre, la nuova esperienza, gli incontri e il cambiamento. Daniela, al suo esordio come scrittrice, ha seguito spesso il marito Angelo nelle sue trasferte di lavoro. Ha così avuto modo di fare molte esperienze e di incontrare persone che lei ama definire amici. Tra il 2012 e il 2013 Angelo è chiamato in Canada per una trasferta lunga e impegnativa che lo occuperà un anno intero. In breve tempo tutto è pronto. Angelo precede Daniela di poco e parte con la promessa di trovare per la moglie una scuola di inglese. Daniela lo raggiunge

poco dopo e da quel momento tutto ha inizio. Si perché Daniela arriva in Canada con il cuore aperto e la piena disponibilità ad ascoltare e osservare tutto ciò che la circonda. Tale disposizione d'animo, senza volere, le permette di diventare un punto di riferimento per molte persone che frequentano la scuola d'inglese e che provengono da ogni parte del mondo. Le persone si aprono con lei, le diventano "amiche" e Daniela oltre a donare sé stessa, la sua simpatia e disponibilità, accoglie nel suo cuore le molte storie e le diverse esperienze di vita. Le registra, potremmo dire, ma non con freddezza. Le custodisce e, con il passare del tempo capisce che ogni storia di vita forma un tutto unico con le altre. Non mancano neppure

gli incontri del destino. Una vicina di casa italiana, Angela, prende Daniela sotto la sua ala protettiva. E' questo l'incontro centrale. Angela apre il proprio cuore e, come un fiume in piena, racconta tutta la sua vita. Un'amicizia speciale che sembra quasi predestinata. Daniela inizia a scrivere... in punta di piedi, inizialmente senza voler rendere pubblico il racconto ascoltato nel caldo colloquio d'amicizia. L'intenzione è "fissare", non dimenticare, custodire per sempre il grande tesoro scoperto in Canada. Così, Daniela Biondo, diventa scrittrice per la prima volta nella sua vita. Quasi senza volerlo, ma dimostrando fin dalle prime righe di avere la stoffa e di saper coinvolgere ed emozionare il lettore. I ricordi, i colloqui,

gli incontri, le esperienze, le cose viste e sperimentate, tutto è raccontato con uno stile ed una delicatezza avvincente. La semplice curiosità del lettore suscitata dal titolo si trasforma in desiderio di continuare ad assaporare tanta bellezza fino all'ultima pagina. Si è la bellezza, a mio parere, l'elemento che più caratterizza questo libro. Daniela quasi scompare nel racconto, in primo piano ci sono i protagonisti, gli amici incontrati eppure, nello stesso tempo, l'Autrice è presente, se ne intravede la personalità e ogni protagonista affiora dalla sua capacità di osservazione. Un libro scritto con il cuore, uscito dal cuore. Da iniziare a leggere per e con curiosità per rimanerne piacevolmente conquistati.